



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani  
residenti e di passaggio nella parrocchia  
di SANTO STEFANO in Aosta.  
Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ DOM 9 • DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

(vigilia) h 17:30 → → → → → → → ●

h 9:00 per la comunità parrocchiale → → → → → → → ●



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 50,4-7 ■ Fil 2,6-11 ■ Mc 14,1 - 15,47

lun 10 h 18:30 def. Eva Cuaz | def. Francesco, Antonina, Antonio, Fortunato Prone-  
sti | def. Gabriele ed Emilia Chenal

mar 11 h 18:30 def. Vincenzo Centelli (messa di 7<sup>a</sup>)

mer 12 \_\_\_\_\_

● Nelle due celebrazioni eucaristiche in Santo Stefano (messa vigiliare delle h 17:30 e messa del mattino delle h 9:00), il rito della Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme sarà compiuto in forma breve, in quanto la celebrazione solenne si svolgerà domenica alle h 10:30, iniziando la processione da Santo Stefano, e avviandosi verso la Cattedrale, dove il vescovo presiederà l'eucaristia.

**Nel pomeriggio di giovedì 13 termina la Quaresima e inizia il...**

Cristo Gesù [...] svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

(Fil 2, 7-8)



## Triduo Pasquale (celebrazioni in Cattedrale)

«La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri dell'umana redenzione dalla messa vespertina del giovedì nella Cena del Signore, fino ai Vespri della Domenica di Risurrezione. Questo spazio di tempo è chiamato giustamente "Triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto"; ed anche "Triduo pasquale", perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre» (Congregazione per il Culto Divino, "Paschalis sollemnitatis", 1988, n. 38).

gio 13 h 18:00 **Cena del Signore**

Dopo la celebrazione della Cena del Signore, l'adorazione eucaristica si prolungherà fino alle h 24:00.  
Alle h 23:45 celebrazione comunitaria di **COMPIETA**.

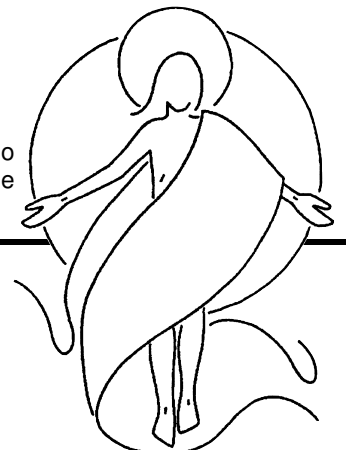
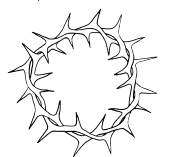
ven 14 h 18:00 **Passione del Signore**

«L'orario dei pii esercizi [Via Crucis, processioni della Passione e altre forme devozionali, N.d.R.] e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore per sua natura a tutti questi esercizi» (Congregazione per il Culto Divino, "Paschalis sollemnitatis", 1988, n. 72).

Secondo l'antica tradizione, la Chiesa si astiene, nel Sabato Santo, dalla celebrazione eucaristica e attende la notte, in cui viene celebrata la grande Veglia Pasquale, culmine e fonte di tutto l'anno liturgico.

sab 15 h 21:00 **Risurrezione del Signore**  
**SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

«La Veglia che celebra la risurrezione del Signore supera per importanza le stesse messe del giorno di Pasqua [ed è quindi più importante della messa della notte di Natale! N.d.R.]» (Commissione Liturgica Regionale Piemontese, *Calendario Liturgico 2016-2017*, p. 125).



### ✠ DOM 16 • DOMENICA DI PASQUA

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

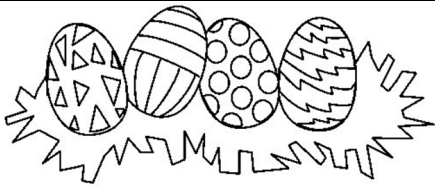
At 10,34a.37-43 ■ Col 3,1-4 ■ Mt 28,1-10

✠ **Termina il Triduo Pasquale** ✠



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

- DOM 9 ■ Chiesa di S. Stefano, h 10:30 / Commemorazione solenne dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme; segue la processione ("la madre di tutte le processioni") verso la Cattedrale, a cui segue la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.
- lun 10 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 5<sup>a</sup> elem.
- mar 11 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione della Penitenza per i bambini di 4<sup>a</sup> elem.  
 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei martedì di Quaresima, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.
- gio 13 ■ Cattedrale, h 9:00 / **Messa del Crisma**, presieduta dal vescovo, concelebrata da tutto il presbiterio diocesano.
- ven 14 ■ Cattedrale, h 8:30 / Celebrazione delle Lodi.  
 ■ Arco di Augusto, h 20:30 / Via Crucis in Città, attraverso le vie del centro storico fino alla Cattedrale, presieduta dal vescovo.
- sab 15 ■ Cattedrale, h 8:30 / Celebrazione delle Lodi.
- DOM 16 ■ Chiesa di S. Orso, h 17:30 / Celebrazione dei Vespri.



### Pochi secondi per un sorriso

- Ci scambiamo il numero di telefono?
- No, grazie. Mi trovo bene col mio.



## Altre Notizie

- Su di un apposito tavolino davanti alla cappella del Rosario in Cattedrale, vi sarà una tabella sulla quale chiunque può segnare la propria disponibilità (per esempio con una sigla), secondo turni di mezz'ora, per assicurare una presenza orante davanti all'eucaristia, dalle h 7:00 alle h 18:00 del Venerdì Santo.
- Per celebrare il Sacramento della Penitenza, alcuni preti sono a disposizione in Cattedrale secondo gli orari esposti in un cartello davanti alla Cappella della Riconciliazione.
- Come tutti gli anni, siamo invitati a tradurre i nostri sacrifici e i nostri gesti penitenziali in solidarietà per i missionari valdostani nel mondo. Possiamo dare la nostra offerta (utilizzando una busta qualsiasi, su cui scriveremo "Quaresima di fraternità") consegnandola direttamente al parroco o porla nella normale colletta che si fa nel corso della messa. Chiuderemo la raccolta domenica 23 aprile (domenica dopo Pasqua).

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,  
 siamo ormai giunti alla fine della quaresima e il nostro cammino spirituale potrà nutrirsi delle celebrazioni liturgiche del Triduo, che culmineranno nella festa di Pasqua.

Per noi, discepoli di Gesù, questa è la festa fondamentale, che peraltro ripetiamo, sia pure in forma meno solenne, ogni domenica, Pasqua settimanale.

Sì, nella Pasqua ancora contempliamo, nel simbolismo dei segni, la vittoria della vita sulla morte, della grazia sul peccato. Ma si tratta di una festa liturgica, che si esprime cioè nei segni; la festa "vera" è ancora rimandata oltre, a quel giorno che solo il Signore conosce. E quindi, ancora una volta, la liturgia ci fa assaporare una realtà che non vediamo, che non tocchiamo.

In questi giorni rimuginavo su queste cose, per cui mi è venuto da pensare che, in fondo, la festa di Pasqua è una vera e propria sfida per la nostra fede. La solennità liturgica, infatti, ci "sbatte in faccia" un messaggio di risurrezione, continuamente smentito dalla nostra esperienza, in cui abbiamo anche l'impressione di una recrudescenza del male, che diffonde la morte.

In realtà non c'è nulla di nuovo, perché da sempre l'umanità lotta contro il male, la cattiveria, la malvagità. E da duemila anni i cristiani, con la solenne celebrazione della Pasqua, si ostinano a dire che c'è una via d'uscita, che questa non è la situazione definitiva, che il meglio deve ancora venire.

Sempre in questi ultimi giorni, leggendolo un libro sulla preghiera (Jean Lafrance,

La preghiera del cuore, *Qiqajon, Bose, 2015*), ho trovato la citazione di una famosa poesia di san Giovanni della Croce (1542 - 1591), il grande mistico riformatore, assieme a santa Teresa d'Avila, dell'ordine carmelitano. Il testo di san Giovanni della Croce viene citato da Jean Lafrance come il segno della preghiera che si sforza di innalzarsi comunque verso Dio, anche quando è immersa nella notte spirituale. Ma mi sembra che la stessa poesia esprima anche la notte esistenziale in cui siamo immersi, nella quale comunque ci ostiniamo a celebrare la Pasqua, nella certezza di essere un giorno immersi nella sua luce.

Trascrivo quindi il testo di san Giovanni della Croce, come augurio a tutti noi perché, anche quando siamo "nella notte", sappiamo comunque scorgere, attraverso la liturgia, attraverso la preghiera resa sempre più "nuda", i segni dell'alba.

Buona Pasqua.

Carmelo

### Canto dell'anima che gioisce di conoscere Dio attraverso la fede (1578)

*Io conosco bene la fonte  
che scaturisce e scorre,  
benché sia notte.*

Resta nascosta quell'eterna fonte,  
ma io ben so dov'è la sua dimora,  
benché sia notte.

L'origine non so, poiché ne è priva,  
Ma ogni origine so che ne deriva,

benché sia notte.

So che non può esister cosa tanto bella,  
e che cieli e terra bevono da quella,  
benché sia notte.

So bene che in lei non si ritrova il fondo,  
e che sondarla non può nessuno al mondo,  
benché sia notte.

Il suo splendore non si oscura mai,  
e so che è la sorgente d'ogni luce,  
benché sia notte.

So che le sue correnti traboccanti,  
infernali e cieli irrigano, e le genti,  
benché sia notte.

La corrente che sgorga da questa fonte  
ben so quanto è capace e onnipotente,  
benché sia notte.

La corrente che da queste due procede  
so che nessuna di quelle la precede,  
benché sia notte.

Giace nascosta questa eterna fonte  
in questo vivo pane per dare a noi la vita,  
benché sia notte.

Sta qui, chiamando le creature,  
che di quest'acqua si saziano,  
benché allo scuro,  
perché ora è notte.

Questa fonte d'acqua viva cui anelo,  
in questo pane di vita io la vedo,  
benché sia notte.